Anno XII — Sabbato 10 Febbraio 1877 — N. 36

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

1, R. decreto 18 gennaio che autorizza il Comune di Cremona a riscuotere un dazio di consumo sopra la carta e i cartoni.

2. R. decreto 18 gennaio, che stabilisce provvisoriamente il ruolo organico per il personale degli uffici della Corte dei Conti.

3. R. decreto 14 gennaio, che modifica la tassa della Camera di commercio di Reggio Calabria sull'ammontare dei contratti di nolo dei legni tanto esteri quanto nazionali.

4, R. decreto 10 gennaio, che costituisce in corpo morale l'ospedale per gli ammalati poveri nel Comune di Gromo (Bergamo).

5. R. decreto 21 gennaio, che scioglie la Camera di commercio ed arti di Modena, nominando commissario governativo il cav. Davide Diena, già vice-presidente della detta Camera.

6. Disposizioni nella R. marina e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione generale dei telegrafi avverte che è stato aperto un ufficio telegrafico in Cassano d'Adda, con orario limitato di giorno.

DISTRETTI, CONSORZII DI COMUNI, O COMUNI GROSSI?

La proposta di legge della riforma comunale e provinciale mira alla soppressione delle ruote inutili della amministrazione. Tra le cose cui sopprime sono le sottoprefetture. Noi nel Veneto non le abbiamo conosciute; ma sussistettero i Commissariati distrettuali come un'ombra di quello che erano. Prima erano troppo, perchè facevano sentire la mano del Governo, e d'un Governo straniero, su tutto; ora sono anch'essi una ruota inutile della amministrazione. La Commissione consultiva che preparò le regole di governo per i regi Commissarii nelle Provincie Venete nel 1866, Commissione in gran parte composta di Veneti e Lombardi, opinò che i Commissariati distrettuali e le Intendenze di finanza ed altre cose risguardanti la giustizia civile rimanessero per qualche tempo in vita, onde vedere coi confronti varii che cosa si potesse conservare di tutto ciò, od anzi introdurre nell'amministrazione generale. Lo stesso concetto prevaleva nel Ministero Ricasoli ed in una consulta di Deputati veneti, che anzi fecero un rapporto speciale sulle cose credute utili da conservarsi. Rattazzi, immemore che aveva disgustato già nel 1859 i Lombardi, sebbene ammonito in privato rapporto da chi scrive, coll'uso che fece allora dei pieni poteri, tornato al potere nel 1867 si affrettò a sconvolgere ogni cosa; sicchè non rimase altro partito, che di consigliare una pronta unificazione, per essere in più a chiedere una riforma. Qualcosa si riformò più tardi in quel senso appunto per l'influenza di alcuni deputati lombardi e veneti; ma rimase sempre in progetto, sotto diverse forme e diversi ministri, una riforma della amministrazione comunale e provinciale.

Quella che è stata presentata ora, se in molte cose è un passo innanzi, non viene da tutti stimata come esauriente lo scopo per cui si dice proposta. L'Associazione costituzionale centrale di Roma provocò una discussione in seno alle Associazioni filiali; ed è quello che fa anche l'*Associazione friulana*, rispondendo ai quesiti che le furono diretti. Desideriamo tanto più, che la pubblica opinione si manifesti sull'opportunità e sui modi della legge, che sentiamo dominare molta incertezza nella Commissione dei diciotto, come nelle varie parti della Camera.

Questa non è una legge da votarsi secondo le simpatie dei partiti politici, ma una di quelle cui deve importare a tutti di fare bene, unendo i principii della libertà con quelli della buona amministrazione, senza procedere con idee astratte, ma pigliando la realtà qual è in Italia.

Noi abbiamo già espresso la nostra opinione contraria all'idea di formare *due categorie di Comuni*, esonerando certi di essi dalla tutela, certi altri sottoponendoli ad una tutela maggiore. Avremmo, per ragioni molte volte dette, preferito, che si seguisse l'esempio della Toscana, che fece un accentramento anche dei Comuni rurali; sicchè è più facile formare in essi un buon Consiglio di persone intelligenti, che curino equamente gl'interessi di tutto il Comune, senza preferenze per una parte piuttosto che per l'altra e senza abbandonare ogni cosa ad un grosso possidente che impera, od al Clero, che fa i Consigli a modo suo.

Ci si oppose, che questo sarebbe un atto coattivo, che non sarebbe bene visto dalla popolazione, e quasi si volle pretendere, che i Comuni, quali si trovano adesso, sieno un *fatto naturale*, che nacque da sè, e che non si potrebbe mutare.

Il *fatto naturale*, il *Comune elementare*, ha sussistito e sussiste nel *Vicinato*, cioè negli abitanti un dato gruppo di case, massime se godono *in comune* certe proprietà.

Ma questo *Comune elementare*, è già scomparso quasi dapertutto; e nel fatto, con accentramenti e con leggi diverse di diversi tempi, abbiamo creato il *Comune amministrativo*.

Ora, se tante volte si è messo mano a distruggere il *Comune primitivo*, non c'è ragione per cui non ci si possa mettere mano un'altra volta onde ordinare definitivamente i Comuni autonomi italiani in relazione alle Provincie pure autonome ed al libero Stato unitario.

Facendo un accentramento di Comuni, potremmo facilmente trovar modo di tutelare gl'interessi particolari degli esistenti, massime se possiedono proprietà e rendite comunali, stabilendo, almeno fino alla completa unificazione, un bilancio separato ed una diversa quotizzazione della sovrimposta comunale per tutto quello a cui le rendite comunali stabili, dove esistono, non ci provvedono.

Questa lunga premessa non è per altro, che per rispondere al titolo messo qui sopra.

Noi abbiamo udito più volte riconoscere la convenienza di formare i Comuni più grandi, prima di accordare ad essi il completo *governo di sè*, sotto due forme, che vorrebbero evitare l'accentramento coattivo per legge. Alcuni parlano di *Consorzii di Comuni* da aggrupparsi per fare assieme certe spese; altri di *Distretti*, i quali dovrebbero comprendere parecchi dei Comuni attuali per decidere d'accordo certi comuni interessi.

La parola *Distretto* è pronunciata, anche nella attuale proposta di legge; ma come cosa che ha da venire, per costituire le autorità che hanno da servire alla *sicurezza pubblica*; alla quale, al solito, si provvederà con legge apposita, giacchè in Italia tutto si fa a minuzzoli, nulla con un sistema di ordinamento complessivo di tutti i rami d'amministrazione. Per questo appunto ogni ministro moltiplica le leggi e queste sono tante, e tante se ne aggiungono anche contraddicentisi tra loro, da dover invocare presto un Ercole amministrativo, che ne sbarazzi da questa selva selvaggia, che avvolge la nostra libertà come la cuscuta l'erba medica.

Ora troviamo appunto nella *Libertà* un articolo, il quale domanda che cosa devono essere questi *Distretti*.

La *Libertà* risponde, che *sono nulla*, che *debbono essere tutto*: anzi « tutto il fondamento della amministrazione italiana; la base solida, l'unità effettiva del nostro ordinamento interno. »

E soggiunge, che questa base, questa unità dovrebbero formar i Comuni. Ma come farla coi *Comuni piccoli*?

E qui ci sia permesso di trascrivere qualche periodo, che concorda perfettamente coll'idea nostra, e che mostra come *Distretti*, o *Comuni grandi* debbano poi significare la stessa cosa.

Dice adunque la *Libertà*, che coi « piccoli Comuni che formano il subastrato principale della vita amministrativa italiana, è impossibile lo sconoscere che essi formano uno degli ostacoli maggiori ed al buon andamento amministrativo ed all'applicazione del decentramento, del *self-governement*. Decentramento deve voler dire l'azione dell'individuo e delle autorità elette dagli individui, esercitato in quelle materie e con quelle forme che le leggi generali dello Stato hanno determinato; conseguenza e condizione necessaria e materiale di questo decentramento devono essere la capacità e la responsabilità degli individui. Quale capacità, quale responsabilità è egli possibile trovare in quel complesso di Comunelli dai quali è coperto il suolo italiano? Evidentemente nessuna. Gli amministratori rispettivi potranno e sapranno compiere in modo conveniente ed onesto quelle modeste attribuzioni che non escono dalla cerchia degli interessi strettamente locali; non potranno mai, e l'esperienza prova che non possono, compiere quei doveri cui deve richiedere lo Stato dai Comuni italiani. Dal che scende la necessità di riunire, di raggruppare in più poderosi centri quell'unità amministrativa che deve essere la base dell'ordinamento nostro. »

Qui siamo presso ad intenderci. E soggiunge più sotto, che la differenza esistente tra i Comuni maggiori ed i più piccoli « ci deve bastare per dire che, se il maggior numero dei Comuni italiani è incapace a compiere quei doveri, ed assumere quelle attribuzioni, che il decentramento amministrativo richiede, conviene cercare in una base diversa, nella riunione cioè dei Comuni minori o fra di sè, o con un centro maggiore, quell'unità amministrativa che essi nè sono, nè possono essere. Questa riunione, questo Consorzio legale e stabile di Comuni per l'adempimento di molti doveri sociali, deve formare il Distretto. »

Ed anche questo concorre col nostro concetto, che non si possa parlare di decentramento, di autonomia, di governo di sè dei Comuni, senza questo previo accentramento, per il quale i Comuni diventerebbero la larga base della amministrazione dello Stato, come accade p. e. agli Stati-Uniti.

Siamo poi d'accordo anche nel definire i Comuni grandi, o Distretti, o Consorzii di Comuni, laddove dice:

« Il concetto di questi Consorzii dei Comuni, che verrebbero a formare il Distretto, è indicato dalla loro giacitura naturale topografica. Noi troviamo i Comuni per lo più uniti da frequenti vincoli, quando sono posti insieme o sul pendio di un monte, o nella valle d'un fiume, o far corona ad una ricca e popolata città. E questi vincoli li vediamo tradotti in fatto dal farsi il maggiore e più centrale di quei Comuni, quasi sempre, il centro dei mercati, ove i contermini scambiano i loro prodotti; o delle officine ove l'attività industriale degli altri si raccoglie. »

I così detti Mandamenti, le Preture e parecchi uffizii dello Stato hanno avuto di qualche guisa riguardo a questo naturale aggruppamento di Vicinati, di persone, d'interessi; ma resta di fare un ordinamento largo, che possa servire di base a tutti gli ordini amministrativi. (1)

Pur troppo la proposta di legge in discussione non provvede a nulla di questo, e siamo ancora al principio d'illuminare la pubblica opinione sopra questo modo d'intendere l'ordinamento definitivo. I pretesi nostri progressisti lo sono troppo poco per mettersi su questo terreno e per giungere fin là dove noi da molto tempo cii siamo arrivati.

P. V.

(1) In un articolo posteriore la *Libertà* svolge più largamente il suo concetto. Lo riferiremo.

Nostra corrispondenza

Roma, 8 febbraio.

La Camera, dopo approvata la convenzione colla casa Florio per i servigi di navigazione a vapore della fallita società *Trinacria*, si aggiornò alla Quaresima. Era quello di meglio che potesse fare, dopo l'aspetto affatto carnovalesco assunto da questo periodo della Sessione. Più infruttuoso e sconclusionato di così non poteva essere davvere.

Il presidente dichiarò, che la Camera doveva aggiornarsi per non avere materia pronta da discutere! Ci volevano alcuni giorni per avere in pronto anche la legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale del resto può aspettare come la legge elettorale. Non erano presenti che 200 deputati.

Qui si discorre di *crisi ministeriale* e di combinazioni ministeriali in tutti i sensi i più diversi e contrarii. Dove sia la Maggioranza nessuno oramai più lo saprebbe dire.

Ieri, come vi scrissi, ebbero luogo due radunate di due fazioni parlamentari, quella della Sinistra moderata alla mattina, quella della Sinistra estrema la sera. Tutte e due si mostrarono malcontente della mollezza con cui il Depretis conduce le cose, o piuttosto le lascia andare; tutte e due richiamarono l'esautorato capitano al programma di Stradella, e lo invitarono a convocare la Maggioranza, senza precisare dove poi questa Maggioranza si trovi, e se la Sinistra bertaniana ed il Centro correntiano e peruzziano ne facciano parte. Tutte e due censurarono la condotta del Ministero, e vogliono, per lo meno, metterlo sotto a tutela, costituendo un Comitato della Maggioranza che gl'imponga la sua volontà. Ci sono poi altresì delle velleità di chiederne in parte la modificazione; ma chi la vuole cruda, chi la vuole cotta. L'estrema Sinistra censurò senza cerimonie i due programmi di Caserta e di Catanzaro, che non sono quelli di Stradella. Evidentemente questa vorrebbe espellere il Nicotera dal Ministero. Altri mette innanzi i nomi del Crispi, del Correnti e di qualche toscano della pattuglia dissidente, che dovrebbero entrarci. Vi faccio grazia di tante altre combinazioni e di tante altre voci che corrono; le quali indubitatamente si faranno strada qua e colà nelle corrispondenze dei giornali ed accresceranno la confusione dominante.

Io ho osservato più volte, che tali voci si diffondevano nell'assenza del Parlamento, ma che tacevano alla sua presenza dinanzi alle franche dichiarazioni ed alla attitudine dei ministri. Questa volta nascono, si accrescono, si diffondono col Parlamento ed il Ministero presenti. Ciò prova, che il dissenso è grave e profondo.

Ned' io me ne meraviglio punto; poichè colla *materia caotica ed inorganica* deplorata dal *Diritto* nella attuale Maggioranza della Camera, non c'è poi nemmeno alcun uomo di Stato, che eserciti un'attrazione su di essa e le dia forma e la metta in movimento verso uno scopo determinato. Se almeno del Depretis e del Nicotera si potesse fare un uomo solo, ed il primo gli desse quelle cognizioni delle quali, a non esagerare, non manca, e quell'altro una certa forza di volontà, sebbene troppo capricciosa ed incostante, della quale il Depretis manca del tutto; se questo nuovo essere composto avesse nella Maggioranza un buon numero disposto a seguirlo, se ne potrebbe fare qualcosa; ma anche quel poco di forza, sia intellettuale, sia volitiva, che c'è, agisce in senso affatto opposto. Nè il Correnti potrebbe apportare al Ministero quella energia che non ha; nè la pattuglia toscana, che troppo tardi si pente, si troverebbe d'accordo con elementi così disparati, nè, infine, l'Opposizione, che pure ha il suo uomo, è abbastanza numerosa per poter attirare a sè molti di quei liberali e progressisti novelli, che nel 18 marzo d'anno si misero in disaccordo con sè medesimi.

L'invidia, che cacciò fuori dal Parlamento molte individualità d'indubbio valore, non è una virtù creatrice. La nuova Camera pecca per eccesso di mediocrità. Il capo del Ministero poi pecca di debolezza ed inerzia. L'uomo che ha ancora da fare, e non la farà mai, la sua relazione sull'inchiesta della Sardegna, che ministro della marina nel 1866 lasciava mancare alla flotta il carbone e perdeva così il momento opportuno per mandarla in capo all'Adriatico, e poi ministro della finanza, aspettava (in una conferenza in palazzo Riccardi) qualche idea dai suoi amici convocati, ai quali non aveva le sue da comunicare; quest'uomo non è fatto nè per proporre ora alcuna delle pratiche riforme finanziarie, che a lui si richiedono, nè per procedere convenientemente e sollecitamente nelle negoziazioni iniziate per i trattati di commercio, nè per provvedere a tempo all'esercizio delle ferrovie riscattate e di quelle che oramai non possono procedere da sè, nè per alcuna delle tanto vantate riforme, nè per tracciare una determinata linea di condotta nemmeno per questa Sessione, la di cui sterilità minaccia di essere proverbiale.

Il Depretis, col piegare ora di qua ed ora di là, minaccia di essere uno degli uomini più funesti all'Italia; mentre pure veniva al potere in un momento, nel quale tutte le grandi difficoltà erano state superate.

L'opinione pubblica si è già ricreduta da un pezzo sul di lui conto e su quello de' suoi amici; ma con quale pro? Egli, e gli altri, hanno fatto una quistione di persone e null'altro. Bastò ad essi di mettersi al potere in luogo di altri uomini, ai quali si fece colpa di non avere fatto tutto e tutto bene; ma essi non fanno niente, o fanno male tutto quello che fanno, o piuttosto dicono di voler fare.

Pur troppo nel paese stesso domina una certa, non so se chiamarla apatia od incapacità. Per farsi una Maggioranza non si badò a colore politico, ai precedenti degli uomini, alla loro capacità. Si accolse tutti, purchè si dichiarassero avversari a quelli di prima. Si suscitarono esagerate ed inattendibili promesse. Si suscitarono una grande quantità di questioni e di pretese locali, cui non si avevano i mezzi, e non era sempre equo di soddisfare. Si scompigliò l'amministrazione. Si gettò la diffidenza su tutti. Si mise al proprio seguito una frotta d'intriganti. Si suscitò il regionalismo, che pareva dover essere scomparso in Italia...... Ma è inutile, pur troppo, recriminare sul passato. Quello che importa si è di salvare l'avvenire.

Per questo è necessario di ridestare la coscienza pubblica ed il vecchio patriottismo, che vada al disopra delle misere gare, delle ambizioni e degl'interessi personali. Se no, si avvererà, pur troppo, quello che voi avete sovente ripetuto, che precipiteremo nello spagnuolismo; cosa su cui le piccole menti agitate da misere passioni credono di poter ridere. Già altri anche via di qui se ne accorgono di questo stato di

cose; e lo potete vedere anche, tra gli altri, da un articolo della *Gazzetta di Colonia*, la quale lamenta l'*impronta tutt'affatto spagnuola* dell'attuale politica italiana e dice, con tutta ragione, che questo stato di cose angustia l'animo di molti patriotti italiani.

Ma questi timori poco giovano, se non si pensa ai rimedii; ed i rimedii non si trovano, se si dura su questa via e se i migliori si accontentano di deplorare il malanno esistente. È proprio il tempo di costituire il *fascio* di tutti gli uomini di buona volontà, di tutti gli specchiati patriotti, che non vogliono veder andare in rovina il paese.

Già i clericali ed altri reazionarii sperano che la confusione si accresca coi repubblicani che agitano qua e là il paese, come ora a Milano, e che fanno le loro prove da qualche tempo anche nella Camera. Non si tratta oramai più di avere ragione dei proprii avversarii, ma di stringere assieme tutti coloro che hanno carità di patria. Senza di ciò potrebbe risuonare anche per noi la fatale parola: *Troppo tardi!*

ITALIA

Roma. L'onorevole ministro della guerra ha diramato delle disposizioni a tutti i corpi dell'esercito di prelevare dai magazzini e distretti una qualità di viveri di riserva (gallette e carne in conserva), nella proporzione della forza di 1000 per corpo. Tali razioni dovranno essere depositate nei magazzini dei corpi stessi, e distribuite alla truppa solo in caso o di mobilizzazione o di altro speciale servizio che possa richiedere tale distribuzione. *(Secolo)*

— La Santa Sede avendo constatato che le domande che gli erano rivolte dai vescovi per ottenere il permesso di sollecitare l' *exequatur* erano troppo numerose, prese delle disposizioni perchè esse non giungano tutte in una volta al governo. Di questo modo non parrà che i vescovi mettano troppa premura a regolarizzare i loro rapporti collo Stato. *(Italie)*

ESTERO

Austria. L'Austria si arma. Scrivono da Rovereto: A Trento arrivarono due compagnie di zappatori del genio, con un corpo d' ufficiali di stato maggiore. Una parti per Valle Sorda sulla sinistra dell'Adige e proprio sopra il castello di Mattarello per costruire un forte di sbarramento, dove il gen. Medici inviò nel 1866 una ricognizione per impossessarsi poi della strada ferrata di Val d'Adige. L'altra compagnia parti per Romagnano alla destra dell' Adige per erigervi un'altro forte. Giunsero ordini a Trento e Rovereto di sgombrare Ginnasi e Seminari per acquartierare due nuovi reggimenti verso la metà di febbraio. Anche nelle vallate laterali furono dati ordini consimili.

Turchia. Leggesi nel *Cittadino* di Trieste: In quanto alla persona di Edhem pascià, conosciamo il suo carattere risoluto dalle Conferenze, ove ebbe il già noto diverbio col rappresentante francese Chaudordy. Si dice inoltre che allorquando taluno gli disse che la Turchia dovrebbe guardarsi dal perdere l'amicizia dell'Austria col respingere le proposte delle potenze, il nuovo granvisir avrebbe risposto: « Noi non ci curiamo d'avere per avversaria anche l'Austria; *i nostri eserciti conoscono la via di Vienna!* »

Russia. Scrivesi da Kischeneff alla *Corrispondenza Austriaca*: Vi posso annunciare che si fanno tutti i preparativi necessari per entrare in Romania. Qui si crede che una collisione tra la Russia e la Turchia non potrebbe più essere scongiurata; d'altra parte si afferma che da molto tempo venne stabilito un accordo tra la Russia e la Romania.

Il principio delle ostilità non è però imminente; ciò è l'opinione generale. Tuttavia si fanno pratiche per eseguire il passaggio di truppe nella Romania. Ecco i motivi di questo ingresso nei Principati Uniti. Nei circoli militari russi mostransi impazienti dell' inazione nella quale ci tiene questa vita di bivacco, tanto dannoso al morale dell' esercito, quanto agli interessi fisici del soldato. Aggiungete a ciò che l'approvvigionamento per una così grande agglomerazione di truppe in una provincia piccola e povera come la Bessarabia incontra moltissime difficoltà e necessita grandi spese.

Scaglionando l'esercito sul territorio romeno, si procurerà una diversione alla vita monotona del soldato ne'suoi accampamenti, mentre, d'altra parte, si obbligherà l'esercito turco a movimenti di truppe che imporranno alla Porta grandi sacrifici finanziari. In tal guisa l' esercito russo potrebbe, infatti, aspettare, in condizioni più favorevoli, il principio delle ostilità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale del Ledra. L'ing. Locatelli assieme ad altro ingegnere del Genio Civile, hanno fatto nei giorni scorsi una visita lungo la linea che dovrà essere percorsa dal Nuovo Canale, onde sentire sopra luogo le obbjezioni di quelli che avevano sporto reclamo contro l' opera stessa. I dubbi di alcuni furono facilmente dissipati e con altri fu stabilito il modo di ovviare ai danni che loro potrebbero derivare; per cui non v'ha dubbio che fra breve il Ministero dei Lavori Pubblici darà la sua approvazione al Nuovo Progetto.

L' annunciata conferenza dei delegati dei Governi austro-ungarico ed italiano e della Società dell' Alta Italia per stabilire il modo di congiunzione della Ferrovia Pontebbana al confine austro-italiano, è stata tenuta nei passati giorni a Venezia, e pare che abbia avuto un esito soddisfacente.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* annuncia poi, rettificando il primo cenno, che le trattative per la Stazione internazionale si terranno in seguito ed in altra sede.

Un allievo del nostro Istituto Tecnico, l'egregio giovane Domenico Pecile, dopo una pratica come assistente al prof. Cossa a Torino e dopo un soggiorno ed una pratica presso illustri chimici in Germania, venne assunto a professore di chimica a Catania. Ci rallegriamo coll' Istituto, col paese e coll'ottimo giovane, dotato davvero delle migliori qualità.

Apparecchi di salvataggio. Il nostro Corpo dei pompieri ha cominciato a fare le prove di un sacco e di un telone di salvataggio, recentemente acquistati dal Municipio. Così, nel caso di un incendio, essendo sicuri mediante uno di questi apparecchi di potersi salvare a tempo, potranno fermarsi più a lungo in una posizione pericolosa, dove riesca utile l' opera loro.

È stata pure ordinata una *scala aerea*, la quale potrà elevarsi isolata sino all' altezza di dodici metri, ed appoggiata ad un muro sino all'altezza di venti. Anche questa riuscirà di grande utilità nei casi d'incendio, come pure per le riparazioni di poco conto alla parte esterna dei pubblici edificii, od in altri usi consimili.

Esattori delle Imposte. Al Ministero delle finanze si sta lavorando attorno ad un nuovo regolamento per il servizio degli esattori incaricati della riscossione delle imposte.

Frattanto il presidente del Consiglio ha diretto a tutti i prefetti una circolare invitandoli a predisporre il collocamento delle esattorie per il nuovo quinquennio 1878-1882 sia col sistema della terna, sia a mezzo dell' asta.

A tal uopo furono dal Ministero delle finanze emanate speciali istruzioni circa gli accordi da stabilirsi fra i comuni uniti in consorzio per la rinnovazione o cessazione dei consorzi medesimi, non che fra i comuni e le giunte provinciali.

Nel nuovo regolamento saranno accordate agli esattori speciali agevolezze, e ciò allo scopo di attirare un maggior numero di concorrenti all'asta, in previsione di che fu vietato a tutti i municipi di firmare private trattative con gli attuali esattori, dovendosi per tutte le esattorie esperimentare l' asta ed il sistema della terna.

Alcuni produttori italiani che intendono concorrere all' Esposizione di Parigi del 1878 si sono rivolti alla Direzione generale francese, tanto per ottenere l'ammissione dei loro prodotti, quanto per aver notizie e schiarimenti.

A termini del regolamento, la Direzione generale francese dell' Esposizione non può corrispondere cogli espositori stranieri, i quali debbono presentare le loro domande d' ammissione ai rispettivi governi ed ottenere da questi le notizie che loro occorressero.

Appena sanzionata la legge per la spesa del concorso dell' Italia all'Esposizione suddetta, il nostro Ministero d'agricoltura porterà a conoscenza del pubblico le norme ed i modi di ammissione al concorso.

Iscrizioni murali. Da qualche giorno sopra i muri di tutte quante le case nelle vicinanze di Piazza Garibaldi sono state fatte col carbone delle iscrizioni più o meno intelligibili, ma tutte quante fuor di luogo; e la voce pubblica ne fa autori taluni allievi delle nostre Scuole Tecniche.

Bisogna che sia molto grande in loro il desiderio di mostrare la loro bravura calligrafica, se si sono indotti a darne un pubblico saggio su per i muri. Però dobbiamo avvertirli che non è cosa da gente pulita il lordare in quella maniera gli edifici esposti alla vista del pubblico; ed i forestieri potrebbero farsi un concetto poco buono della nostra città, qualora questo sconcio avesse a ripetersi.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2

1. Marcia «Livorno»	Musone
2. Mazurka	Mattiozzi
3. Sinfonia «La Schiava saracena»	Mercad.
4. Romanza, scena e finale del 3° atto «Marta»	Flotow
5. Finale del 3° atto «Poliuto»	Donizzetti
6. Polka «Ebbrezza!»	Mugnone

Anche il secondo ballo dato la scorsa notte al Casino Udinese riescì molto bene, sia pel numero degl'intervenuti, sia per la vivacità delle danze che continuarono sino ad ora molto inoltrata, mantenendosi sempre la festa briosa, allegra ed animata.

Carnovale. Non saranno domani a sera imbarazzati nel trovare una festa da ballo quelli che vorranno danzare o passar bene qualche ora limitandosi ad udire la musica senza prendere parte al ballo. A loro disposizione saranno difatti il Minerva, il Nazionale, la Sala Cecchini e le altre minori feste.

Furto. Nella notte del 4 corr. ignoti ladri, approfittando dell'assenza del proprietario, entrarono nella casa del fornaciajo Zecchini Giacomo di Cavasso Nuovo, ed asportarono per circa L. 60 in oggetti di biancheria.

Arresto. La scorsa notte le Guardie di S.P. arrestarono certa T. A. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Ringraziamento. La famiglia Linussio rende i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi, che prendono parte al suo grave lutto domestico e che resero solenni le funerali onoranze al diletto Jacopo figlio e fratello rispettivo.

Nel sommo del dolore, la cittadina condoglianza riesce di tale conforto da imprimerne indelebile memoria nell'anima riconoscente.

Tolmezzo, 7 febbraio 1877.

FATTI VARII

La Regia dei tabacchi, sapete quanto ha incassato nel solo dicembre ultimo scorso? La bagatella di 12,307,438 lire e 6 centesimi! L'incasso totale dell' annata scorsa è stato di 132,824,167 lire e 64 centesimi. E si dice male dei zigari; ma la Regia bada al bilancio, e trova che i zigari sono eccellenti.

Tasse scolastiche. Il Consiglio di Stato, sopra ricorso del ministro delle finanze, è chiamato a risolvere a sezioni riunite un reclamo sporto da alcuni padri di famiglia e accolto favorevolmente, sopra relazione dell'on. Correnti, da una sezione del Consiglio. Materia del ricorso sono le tasse scolastiche delle scuole secondarie, il cui pagamento è dalla legge del 1859 prescritto in una misura doppia, per quegli alunni che fanno passaggio agli istituti governativi da quelli privati.

Fino al regolamento del 1876 quest'obligo fu confermato, ma tanto il Bonghi quanto il Coppino non strascrissero più nei rispettivi regolamenti tale disposizione della legge, ed è appunto su questa omissione, che del resto non infirma punto la legge, che fondano i ricorrenti le loro pretese di pagare le tasse comuni piuttosto che raddoppiate.

L'esportazione degli animali bovini dalla Francia all' estero è minacciata dall' estensione immensa che sta per prendere l' importazione americana. La Francia e l' Inghilterra sono state obbligate ad adottare delle restrizioni per le importazioni russo-tedesche in causa della peste bovina ed ovina scoppiata nella Slesia. Questo fatto dovrebbe favorire l'esportazione dall' Italia; ma, disgraziatamente, il nostro paese non offrendo risorse sufficienti pel momento ai bisogni dell'estero, è l'America che erediterà il commercio considerevole che l' Inghilterra e la Francia facevano colla Russia e coll'Austria: il che sottrarrà ai risparmi dell'Europa delle centinaia di milioni.

Non sarebbe questo un prezioso avvertimento per i nostri uomini di Stato? In Italia (in quella del Sud specialmente, e forse là soltanto) vi sono degli immensi non valori, che, messi a produzione, darebbero ben più sicuramente e più utilmente la soluzione del problema che si crede sciogliere mandando un prefetto nuovo e dei battaglioni di bersaglieri. È un'Associazione agricola potentemente costituita, sorretta efficacemente dallo Stato, che sola può ritornare florida e ricca la Sicilia e alcune provincie dell' ex-Stato napoletano.

Mentre colà tutto è da crearsi, nell'Alta Italia non c' è che da perfezionare. Non bisogna che le mandrie dei buoi, per esempio, varchino le Alpi soltanto per eccezione, quando il prezzo delle carni, per casi eccezionali, sale ad un alto prezzo; quando ciò avviene è a detrimento dell'andamento regolare dell'agricoltura; si vende un po' l'albero coi frutti che produce. Occorre invece che la produzione sia ferace regolarmente; e in qual paese potrà esserlo meglio che in Italia, quando i produttori, seguendo ciò che si fa in Francia e altrove, accetteranno e metteranno in opera i dettami della scienza nell'allevamento del bestiame bovino?

Nutrimento dei cavalli dell'esercito. Preoccupandosi della necessità di trovare, in caso di necessità, un succedaneo all'avena, pel nutrimento dei cavalli dell'esercito, il generale Ricotti aveva un anno fa ordinato si esperimentasse il grano turco.

I risultati dell'esperimento fattone da oltre un anno a questa parte hanno largamente dimostrato che il grano turco è alimento sanissimo per i cavalli e che, sebbene non raggiunga il grado d'efficacia dell'avena, può tuttavia in circostanze straordinarie essere a questa opportunamente sostituito, senza detrimento della salute dei cavalli e senza pregiudicare in modo troppo sensibile la necessaria loro vigoria.

Cessata la necessità dell'esperimento, il ministro della guerra ha ora ordinato la soppressione del grano turco dai foraggi, facendo cessare una possibile causa di aumento nel prezzo di quella derrata alimentare.

L'Esposizione di Parigi nel 1878. Si legge nel *Temps*: Il commissariato generale dell'Esposizione pel 1878 ha già ricevuto, fino al 1 di questo mese, 18,000 domande, non compreso un certo numero di dipartimenti importanti, i cui risultati non sono ancora conosciuti e senza contare le esposizioni agricole, di belle arti, di antropologia, ed esibizioni retrospettive, e l'Algeria e le colonie, ecc. « Nel 1867 il numero degli esponenti fu di 15,996 (tutte le sezioni comprese). Si può dunque affermare che l'Esposizione del 1878 non sarà condannata all'insuccesso che i giornali bonapartisti predicevano con segreta gioia. »

CORRIERE DEL MATTINO

A Costantinopoli ricomincia il vecchio giuoco. Se Midhat pascià, ieri all'apice della gloria, prende oggi diffamato la via dell'esilio; Edhem pascià, dall'altro canto, che ne raccoglie la successione, si circonda di una schiera di nomi sconosciuti, fra i quali si ripartiscono i portafogli, ed ai quali si affidano i destini dell' impero nell'ora solenne che può decidere di tutto l'avvenire della Turchia. La matassa è talmente arruffata che bisogna rinunziare a cercarne il bandolo; e ciò (checchè dica oggi la *Tunquie* secondo la quale la destituzione di Midhat non porterà alcun cambiamento nella costituzione) finirà col togliere all'Europa quel po' di fiducia, che si poteva tuttavia riporre nelle nuove istituzioni della Turchia.

Il discorso della Corona in Inghilterra conferma che il punto di vista del gabinetto inglese nella questione orientale fu sempre quello di restringere l'efficacia delle riforme al solo campo amministrativo; difatti nella conferenza erano state eliminate una ad una tutte quelle proposte che parevano intaccare l' indipendenza e la dignità della Turchia. Intanto però la regina Vittoria spera che il solo accordo fra i gabinetti europei, senza una ulteriore azione più energica, e la pace fra Turchia e principati slavi valgano a prevenire catastrofi, ed in ciò potrebbe esservi una risposta indiretta alle insistenze della Russia delle misure più energiche.

Non sappiamo se la speranza della regina Vittoria sarà realizzata, specialmente dopo l'effetto prodotto dall'ultima crisi turca; ma la diplomazia sembra disposta a tentar nuove prove onde giungere al risultato accennato dal discorso della Corona inglese. Informazioni da Vienna fanno presentire infatti la prossima ripresa delle trattative fra le Potenze sulla questione orientale, sia sotto forma di conferenza che si riunirebbe a Vienna, sia con uno scambio di comunicazioni fra i gabinetti.

Un dispaccio oggi ci dice che le trattative fra la Turchia e la Serbia continuano, e che havvi speranza che la pace possa esser conclusa. In quanto al Montenegro si afferma che il principe Nicola si contenti di una semplice rettificazione dei confini, espressione questa che, sebbene un poco vaga ed ambigua, non può significare un molto rilevante spostamento della frontiera.

— Nell'ultima riunione tenuta dagli uffici della Camera venne completata la Commissione per la legge proposta intorno alla responsabilità dei pubblici funzionari. A questa legge qualche ufficio vorrebbe venissero aggiunte le disposizioni relative alla responsabilità ministeriale. Le raccomandazioni e le modificazioni proposte agli articoli del progetto già presentato sono parecchie.

Parecchi uffici si occuparono delle due proposte del deputato Mancardi sul decentramento di alcuni servizi del debito pubblico e sulla ricostituzione della cassa pensioni per la vecchiaia. Pel primo progetto diversi commissari ebbero mandato di fiducia. Il secondo progetto trova opposizione e già qualche ufficio lo respinse. Finora non sono nominati che sei commissari.

— Un dispaccio da Roma all' *Unione* dice essere stata molto commentata la presenza alla Stazione, mentre partiva il Re, del generale Durando.

— Il conte Corti, ministro d' Italia a Costantinopoli, è giunto a Roma.

— Lo *Spettatore* aveva ieri questo telegramma: « L'ambasciatore austro-ungarico a Roma ha ritenuto come un solenne affronto la commemorazione dei Milanesi caduti nel 1853. Egli fece serie rimostranze al nostro Governo. »

Questa notizia, scrive l' *Unione*, è destituita di fondamento. Al nostro governo nessuno fece rimostranze in proposito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 8. (Apertura del Parlamento). Il discorso della Regina, parlando della politica estera, ricordò l'ostilità fra la Turchia e la Serbia e il Montenegro; disse che si presentò l'occasione di offrire buoni uffici allorchè la Serbia domandò la nostra mediazione. Nel corso delle trattative furono sottoposte all'accordo cogli alleati certe basi, capaci di ristabilire la pace fra la Turchia e i Principati, di pacificare le Provincie insorte, compresa la Bulgaria, di migliorare la sorte delle popolazioni. Il discorso ricordò che la Porta acconsentì ad una Conferenza e ad un armistizio; e l'Inghilterra denunciò gli eccessi commessi in Bulgaria. Soggiunse che l'Inghilterra fu rappresentata alla Conferenza da un ambasciatore e delegato speciale; facendo questo passo, la Regina aveva lo scopo di mantenere la pace in Europa, di far migliorare l'amministrazione delle Provincie in-

sorte, senza pregiudicare l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Deplora che le proposte dei Governi alleati non sieno pur accettate dalla Porta; ma la Conferenza ebbe il risultato di dimostrare l'accordo generale fra le Potenze che non può mancare di avere un'influenza reale sulla situazione del Governo turco. Espresse la speranza che una pace onorevole si conchiuderà fra la Turchia e i Principati avanti che spiri l'armistizio. In questa questione siamo pronti i miei alleati ed io a dare leale concorso. Le relazioni con tutti i Governi continuano amichevoli. La Regina annunziò quindi parecchi progetti, e deplorò la carestia nelle Indie.

Londra 9. (Camera dei lordi). Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Granville dice che non bisogna abbandonare il trattato del 1856, che impone alle Potenze il dovere di proteggere i sudditi cristiani della Turchia. Derby dichiara che la politica del Governo non è mutata, ma solo modificata secondo la situazione; è prematuro dire che la Conferenza subì uno scacco, poichè essa guadagnò tempo. Spera nel mantenimento della pace che dipende solo da un uomo, dallo Czar; non può dire se spetti allo Czar realizzare da solo le decisioni delle Potenze; crede che la Porta apprezzi la gravità della situazione e voglia soddisfare l'Europa. Soggiunge che non appartiene all'Inghilterra proteggere la Porta in ogni evento; esiste soltanto un obbligo morale d'intervenire a favore dei Cristiani. Beaconsfield dimostra che la questione orientale è questione che riguarda l'esistenza degl'Imperi. Salisbury protesta contro la dottrina di adoperare la forza; così si creerebbero le anarchie; tuttavia l'Inghilterra nutre grandi simpatie pei Cristiani d'Oriente.

Londra 9. (Camera dei Comuni). Indirizzo in risposta al discorso del trono. Northcote, rispondendo all'opposizione, constata che la Conferenza stabilì l'accordo delle Potenze. L'Inghilterra è decisa a non usare violenza verso la Turchia; vuole un'azione comune; un'azione separata della Russia sarebbe sospetta. La nuova Costituzione turca non dà garanzie, non merita alcuna fiducia.

Costantinopoli 8. Il *Faro del Bosforo* difende vivamente Midhat che dichiara vittima di maneggi antipatriotici. Midhat rappresentava la rigenerazione dell'Oriente col mezzo dell'Oriente; la sua disgrazia non distruggerà l'affetto che portavagli il popolo turco; la sua caduta è il trionfo della Russia, che ripeterà all'Europa che i Turchi sono incapaci di riforme.

Pest 9. Le trattative tra la Serbia e la Turchia continuano. La sola difficoltà consiste nell'esigenza della Porta d'avere un residente permanente a Belgrado. Nulla conferma la notizia del *Times* che Gorciakoff sarà surrogato da Adlerberg.

Parigi 9. L'impressione nei circoli politici sulle discussioni del Parlamento inglese è stata favorevole. Sembra da quelle discussioni che si possa dedurre che il Gabinetto inglese non si dividerà e continuerà l'azione pacifica d'accordo colla Russia. Informazioni private da Vienna fanno presentire la prossima ripresa delle trattative tra le Potenze sulla questione orientale, sia sotto forma di conferenza che si riunirebbe a Vienna, sia con uno scambio di comunicazioni fra i Gabinetti.

Costantinopoli 9. Nessuno crede più alla pretesa cospirazione di Midhat. La *Turquie*, giornale ufficioso, dice che Midhat fu destituito perchè non era più in comunanza di idee col Sultano, di cui tendeva a menomare il potere, e Midhat fu allontanato dalla Turchia solo per misura di precauzione, per evitare ogni agitazione degli animi. La *Turquie* soggiunge che questo fatto non pregiudica le nuove istituzioni del paese.

Londra 9. È stata presentata al Parlamento la corrispondenza diplomatica, relativa alla questione d'Oriente. Nelle istruzioni impartite a Salisbury, Lord Derby constata che la Porta non è atta a realizzare le promesse riforme e che una guarentigia d'esecuzione è necessaria.

L'Inghilterra però essere contraria ad un a occupazione militare estera.

L'Imperatore di Germania dichiarò a Salisbury che la politica dello Czar è dettata dalle circostanze e dalla oppressione dei cristiani.

L'Imperatore d'Austria assicurò Salisbry che nella questione orientale d'allora (damaliger) gl'interessi austriaci erano identici agli inglesi. Melegari assicurò che l'Italia in caso di guerra sarebbe rimasta neutrale, pronunziandosi contraria però ad una occupazione militare.

Lord Loftus riferisce che lo Czar non conosceva il discorso pronunziato da Disraeli nella Guild-Hall, quand'egli pronunziò il suo discorso di Mosca. Lord Elliot scrive che l'agitazione di Gladstone compromette l'influenza britannica sulla Porta. Salisbury dispose a suo tempo la partenza della squadra inglese dalla baia di Besica per Atene, affine di constatare che la Turchia non può calcolare sull'appoggio inglese.

Midhat pascià presentò al gran consiglio le proposte delle potenze sotto una forma tale, che, sebbene il Sultano fosse disposto all'accettazione, ne era sicura la rejezione. Dopo questa, Lord Derby consigliò alla Porta di conchiuder la pace colla Serbia e col Montenegro. Salisbury scrive di non avere in alcun concetto la costituzione turca, tanto più che è rimasto integro nel Sultano il diritto di pronunziare l'esiglio.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 9. È smentita la voce che il guardasigilli Martel intenda dimettersi per il recente voto della Corte di Cassazione, relativo alla nota sentenza sulle Commissioni miste. Gli operai che trovansi a Lione sprovvisti di lavoro raggiungono la cifra di ventimila. Si fanno numerose collette. La *France* dice essere imminente una nuova rivoluzione a Costantinopoli.

Budapest 9. Si ritiene che Sennyey verrà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Vienna 9. Assicurasi che Ignatieff non ha nessuna istruzione dal governo russo per inaugurare una azione diplomatica.

Roma 9. Si crede che la riunione della Maggioranza, convocata dal governo, possa aver luogo sabato 17 corr. Depretis annunzierà alla medesima i progetti sulla riforma del Macinato e della Ricchezza Mobile, più la legge regolante l'esercizio delle ferrovie.

Roma 9. Elezione di Perelli a Brivio annullata dalla Commissione per le elezioni. Ritenuta valida quella del Della Somaglia.

Berlino 9. Il tribunale di Inovraclav condannò Ledochowski, per opposizione alle leggi dello Stato e per lesa maestà, a due anni e mezzo di carcere e 300 marchi di multa.

Buenos Ayres 7. Il postale *Nordamerica* è partito per Genova.

Londra 9. Fra i documenti della corrispondenza diplomatica testè pubblicata sulla questione d'Oriente. si trova un dispaccio di Paget a Derby in data di Roma 1 gennaio, che racconta il colloquio di Salisbury con Melegari del 21 novembre, nel quale Melegari dichiarò che le basi della politica italiana erano: 1. Il mantenimento dell'integrità della Turchia; 2. Larghe riforme nelle provincie insorte, sotto la garanzia internazionale autorizzante le potenze a vegliare sull'esecuzione di ciò, come atto di giustizia ed a soddisfazione della Russia; 3. Neutralità in caso di guerra, ma opposizione per vie diplomatiche all'occupazione militare delle provincie da qualsiasi potenza estera. Melegari fu soddisfattissimo del linguaggio di Salisbury. Perfetto accordo vi era fra essi.

Pietroburgo 9. Il *Golos*, parlando della caduta di Midhat, dice che è giunta la fine dell'impero turco in Europa; soltanto bisogna avere pazienza ed attendere, e non è difficile averla con uno Stato che perisce più rapidamente da crisi interna che da un esercito straniero. La Russia avrà abbastanza tempo per salvare i cristiani dalla scossa che potrebbero subire per la rovina della Turchia. È meglio per la Russia e per i cristiani l'attendere e vedere quale direzione prenderà il processo di decomposizione, che non prolungarlo con una ingerenza.

Notizie Commerciali

Vini. Continua la calma nel commercio del vino, e mentre non si possono combinare degli affari, si va studiando quale sarà la tendenza che si manifesterà al primo risveglio. V'ha chi osserva che le cantine sono vuote, e che avverandosi nuove richieste, si vedrà per certo un nuovo rialzo di prezzi. Altri sostengono che chi aveva bisogno di vini si è già provvisto in modo da poter aspettare il nuovo raccolto, e che non sono i bisogni di vino, ma bensì quelli di denaro che decideranno la quistione con ribasso di prezzi. Il tempo solo ci mostrerà chi avrà ragione più giustamente.

Quistioni più importanti pel momento sono quelle delle cure che si devono dare alle viti. È nel mese di febbraio che si devono compiere tutti i lavori che le riguardano.

Dopo la dura lezione dell'anno scorso, è a supporre che quest'anno i viticoltori non risparmieranno lo zolfo fin dai primi germogli della vite. La magra economia che taluni fanno nello zolfo vien troppo spesso pagata a carissimo prezzo; i viticoltori prudenti e saggi se ne ricordino.

A *Milano* dove si fecero affari pel solo consumo si nota tendenza ad aumento nei prezzi dei vini fini.

Vino Pulicella I[a] qual.	all'ett.	L.	130	a 150
» Barbera	»	»	70	. 100
» Barolo	»	»	140	. 160
» Barletta	»	»	100	. 110

Il mercato di *Torino* fu piuttosto animato; le provviste aumentarono un poco ed ascesero a 902 ettolitri così divisi: barbera, ettol. 192; grignolino, 180; freisa, 230; uvaggiste, 300.

Non ostante l'aumento delle provviste, i prezzi a Torino sono fermi e non accennano a ribasso di sorta; il barbera ed i grignolino fanno da L. 56 a 66 secondo la qualità, in media L. 61 l'ettolitro; il freisa ed il vino di tutte uve L. 46 a 54, in media L. 50 all'ettolitro. La media generale è di L. 46.40 l'ettolitro e 23.15 la brenta, fuori dazio.

A *Bari* il mercato dei vini continua a mantenere la posizione del mese scorso; i venditori sostengono le loro pretese un poco esagerate ed i compratori limitano i loro acquisti ai più stretti bisogni del consumo. Solo da pochi giorni notasi un certo risveglio, essendo venuti da Francia e dall'Alta Italia negozianti vinicoli per fare delle compere.

Cereali. — *Padova, 8 febbraio.* — Inazione d'affari anche all'odierno mercato; eccettuato qualche dettaglio di frumenti da l. 32 a 32.50. Nulla restò da segnare di vendite. La possidenza vuol sostenere e non si adatta alla giornata; per condizioni di ricevimento si pretendono i prezzi precedenti, per cui le transazioni si rendono sempre più difficili.

Granoni fermi da l. 20 a 21.50.

Avene fiacche l. 22.50.

— *Trieste, 8 febbraio.* — Tanto i frumenti come i formentoni sono ribassati. Gli altri articoli in sostegno. Furono venduti: 6000 quint. di formento Ghirka Odessa a fior. 12.59 il quint.; 1000 quint. formentone Valacchia a fior. 7.84 il quint.; 1000 quint. formentone Levante a fior. 7.84 il quint.

Petrolio. — *Trieste, 8 febbraio.* — Mercato calmo per i continui ribassi delle altre piazze. Cassette domandate con importanti vendite. Venduti: 800 barili senza sconto da fior. 26 a fior. 24.50 il quint.; 2000 casse pure senza sconto da fior. 27.50 a fior. 28 il quint.

Coloniali. A *Trieste* in questa settimana gli affari furono abbastanza animati, ed i prezzi aumentarono di circa il 3 per cento.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	15.70
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	17.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	16.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	14.15	»	14.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 febbraio

Austriache	402.50	Azioni	244.—
Lombarde	130.—	Italiano	72.60

PARIGI, 8 febbraio

3 0[0 Francese	72.87	Obblig. ferr. Romane	233.—
5 0[0 Francese	106.07	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.[—
Rendita Italiana	71.80	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	166 —	Cons. Ingl.	95.1[16
Obblig. ferr. V. E.	233.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	77.—		

LONDRA 8 febbraio

Inglese	95.3[4 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1[2 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.3[4 a —.	Merid.	—.
Turco	12.5[16 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 9 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.80.— a 77.90 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.[—	»	2.50 [—
Banconote austriache	»	2.21.[—	»	2 21.1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.85	»	77.95
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.70	»	75.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.70
Banconote austriache	»	220.23	»	220 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.80.1[2	5.82.1[2
Da 20 franchi	»	8.84.[—	9.84.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.25.[—	113.75.[—
idem da 1[4 di f.	»	112.75.[—	113.15.[—

VIENNA		dal 8	al 9 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	62.95	63.—
Prestito Nazionale	»	68.45	68.55
detto in oro	»	74.60	74.35
detto del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	836.—	835.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	148 20	148.20
Londra per 10 lire sterline	»	123.45	123.—
Argento	»	114.50	114 50
Da 20 franchi	»	9.85 1[2	9 83.1[2
Zecchini imperiali	»	5.87 [—	5.88.[—
100 Marche Imper.	»	60.60	60.45

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.21 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.		per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

COLLA LIQUIDA BIANCA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

LE TOSSI

si guariscono con l'uso

del

SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

preparato

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

Piazza Vittorio Emanuele Udine

la bottiglia con Istruzione lire **1.50.**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva.*

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii	L.	**7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta	»	**9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente	»	**12.** —
JAPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc.	»	**16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA.

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine,* presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per	Lire	**1.50**
Bristol finissimo	»	**2.**—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare, *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli,** che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine,* ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 45

Udine 1877. Tipografia di G.B. Doretti e Soci